

ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI CUI AL D.LGS. 231/2001

Il giorno **26 gennaio 2015** l'Amministratore Unico della Società **C.A.ME.S Srl**, ha deliberato ed approvato l'adozione del **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D. Lgs. 231/2001**.

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231 ha apportato importanti modifiche all'assetto organizzativo e gestionale delle imprese, poiché ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità in sede penale degli Enti (persone giuridiche, società e associazioni anche prive di personalità giuridica), oltre a quella delle persone fisiche che li rappresentano e che materialmente hanno realizzato l'illecito. Secondo tale disciplina, gli Enti possono essere ritenuti responsabili e, conseguentemente, sanzionati in relazione a taluni reati, previsti dal D.lgs. 231/2001, commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente stesso, dai soggetti che si trovano in posizione apicale o sottoposta rispetto all'organizzazione aziendale.

Tuttavia, il Decreto introduce una particolare forma di esonero della responsabilità in oggetto (Art. 6) qualora l'Ente dimostri:

- a) di aver adottato ed efficacemente attuato, attraverso l'organo dirigente e prima della commissione del reato, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire i reati di cui al D.Lgs. 231/2001;
- b) di aver affidato ad un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, nonché di curare il loro aggiornamento;
- c) che le persone che hanno commesso il reato abbiano agito eludendo fraudolentemente i suddetti modelli di organizzazione e di gestione;
- d) che non vi sia omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Il Decreto prevede, inoltre, che in relazione all'estensione dei poteri delegati ed al rischio di commissione dei reati, i modelli di organizzazione, gestione e controllo, debbano rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;

e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

In ottemperanza agli obblighi legislativi, **C.A.ME.S Srl** ha adottato il Modello organizzativo, gestionale e di controllo di cui al D.lgs. 231/2001 in concomitanza con il rispetto dei principi di legalità e di trasparenza. Peraltro, l'Amministratore Unico, i responsabili della struttura, nonché i dipendenti hanno ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'attuazione del Modello anche quale strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto dell'Azienda affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti ed etici.

In attuazione del suddetto Decreto il Laboratorio ha proceduto all'adozione ed implementazione del proprio Modello di organizzazione, Controllo e Gestione e, conseguentemente, alla nomina dell'Organismo di Vigilanza che assolve il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso e di proporre aggiornamenti secondo il principio di miglioramento continuo.

Il Modello 231 adottato da **C.A.ME.S Srl** è suddiviso in 7 parti, di cui:

- Parte 1- **Analisi conoscitiva** della Società;
- Parte 2- **Cenni normativi** in cui vengono descritte le peculiarità, le fattispecie di reato da cui può scaturire la responsabilità amministrativa in capo all'ente e le caratteristiche che deve avere un Modello 231 nelle piccole imprese, secondo le Linee Guida di Confindustria. Nell'elencare le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001, si è tenuto conto delle modifiche successive inserite sino ad oggi nel Decreto, cercando di apportare i migliori aggiornamenti in materia;
- Parte 3- **Elaborazione delle aree di rischio**, cui segue un'analisi delle procedure generali adottate dalla struttura e delle procedure specifiche seguite in relazione ad ogni singola classe di reato prevista dal Decreto. Le classi di reato di cui al D.lgs. 231/2001, nonché le misure preventive adottate, sono specificate secondo la Matrice dei rischi evidenziata nell'allegato B del Modello;
- Parte 4- **Codice Etico** in cui viene descritto in maniera sintetica il Codice di comportamento implementato dalla società e che si trova nella sua versione completa nell'allegato A del Modello;
- Parte 5- **Organismo di Vigilanza**, di cui vengono descritte le caratteristiche, le competenze, le funzioni che svolge ed i flussi informativi da e verso l'OdV, definiti nel dettaglio nell'allegato C del Modello;
- Parte 6- **Sistema disciplinare**, in cui vengono definiti i criteri di valutazione per attribuire le eventuali sanzioni in caso di commissione dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001 e le tipologie di sanzioni previste per i dipendenti, per i collaboratori esterni, per gli amministratori e per tutti coloro che intrattengono rapporti con la struttura;

- Parte 7- **Formazione e diffusione** del Modello 231, nei confronti di coloro che operano all'interno della struttura e che intrattengono rapporti con la società. Il piano di formazione sul Modello 231 è definito nello specifico dall'OdV che attiva giornate di incontro con i soggetti in posizione apicale e sottoposti della struttura; mentre per diffondere il Modello, l'OdV utilizza il sistema delle informative, delle clausole contrattuali e della posta elettronica certificata.

Sulla base di quanto appena esposto, si invitano i collaboratori esterni, i fornitori ed i consulenti che operano all'interno o per conto di **C.A.ME.S Srl**, a prendere visione del Modello 231 nella sua versione completa che è possibile richiedere presso la sede della società, previo appuntamento con il Responsabile della struttura. Una volta fissato l'appuntamento, si dovrà compilare il Modulo 1 – “Richiesta di visualizzazione del Modello 231” presso la sede della struttura ed a quel punto si potrà visionare il Modello alla presenza di un preposto.

Nel caso in cui si volessero chiedere informazioni o spiegazioni in merito al Modello è possibile rivolgersi all'OdV della società, all'indirizzo e-mail 231odvcames@gmail.com, o al responsabile della struttura.